

A. Gobetti, *Pedagogia Partigiana*, II Melangolo, Genova 2025

Il volume *Pedagogia Partigiana* si presenta con un importante apparato introduttivo curato da Giancarla Sola: la premessa guida sapientemente il lettore attraverso la biografia e il portato culturale di Ada Gobetti, figura non riducibile alla definizione di *pedagogista* quanto, invece, da ricordare attraverso i suoi molteplici ruoli culturali e sociali («traduttrice, insegnante, direttore di riviste e giornali, autrice di racconti per bambini e libri sulla Resistenza, partigiana [...]»). La dimensione pedagogica di Gobetti entra, quindi, in scena come necessità culturale: i capitoli del testo ripropongono interventi della studiosa italiana su due riviste (*Educazione democratica* e *Il Giornale dei genitori*) in un periodo compreso tra il 1953 e il 1968, anno della morte dell'autrice. In questa serie di contributi scelti vengono proposte tematiche che – francamente – si fatica a credere che appartengano alla metà del secolo scorso, data la loro estrema contemporaneità.

I venti capitoli presentano questioni educative cogenti e poste secondo uno sguardo laterale, complesso e assolutamente anti-conformista (*partigiano*, appunto). L'idea di educazione che sottende all'intero testo è quella di un'educazione *ampia*, non semplicemente *scolastica* ma, anzi, che debba necessariamente pervadere gli interstizi sociali, la famiglia, gli apparati statali per aiutare un percorso di crescita lungo, continuo e non relegato alla sola infanzia o adolescenza: il tutto in un'ottica «di responsabilità e di aiuto» (p. 44).

Gobetti sostiene con vivo entusiasmo una prospettiva educativa che escluda il materialismo come traguardo di vita e che tenga conto, invece, dell'ascolto delle necessità e delle aspirazioni delle nuove generazioni: si sprecano i passaggi in cui Gobetti affronta tematiche calde ancora oggi come il rapporto tra allievo e maestro, il contrasto generazionale intrinseco in una relazione educativa, l'incomunicabilità tra adulti e giovani, la preparazione degli insegnanti.

Da ultimo, sembra particolarmente significativo segnalare il focus su due aspetti oggi particolarmente sentiti come l'educazione sessuale (si vedano i capitoli *Analfabetismo sessuale* e *Gli adolescenti e l'amore*) e un prezioso contributo sulla pace, gli armamenti atomici e la disobbedienza civile (*Quando non si deve obbedire*).

PAOLO LAZZARONI
University of Bergamo